

Cas.Post. 4131 - 50135 Firenze C.M. - Tel. e Fax : 055/691172 - Bimestrale - Sped. Abb.Post. Gr.IV 70% - Aut.Trib. FI
n° 3114 del 16.3.83

Al Presidente della RAI
Dr.a Letizia Moratti
V.le Mazzini, 14
00195 ROMA

Al Presidente del Senato
Prof. Carlo Scognamiglio
Senato della Repubblica
P.za Madama
00186 ROMA

Al Ministro della Sanità
Prof. Dr. Elio Guzzanti
Ministero della Sanità
V.le dell'Industria, 20
00144 ROMA

Al Presidente della FININVEST SPA
Dr. Fedele Confalonieri
Via Paleocapa, 3
20121 MILANO

Al Ministro del Lavoro
Prof. Tiziano Treu
Ministero del Lavoro
Via Flavia, 6
00187 ROMA

*Invitiamo tutti i colleghi a spedire queste cinque cartoline prestampate.
Lo spirito dell'iniziativa è spiegato nell'articolo a fianco.
Le cartoline sono già predisposte:
basta ritagliarle, firmarle, affrancarle ed imbucarle immediatamente.*

Nell'apprezzare l'opera fin qui svolta dalla XII Commissione Igiene e Sanità del Senato nella discussione delle tre proposte di legge (n. 223, n. 713, n. 822) per la regolamentazione dell'attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco, auspichiamo il Suo autorevole intervento per accelerarne il passaggio alla sede deliberante.

(INFORMATORE SCIENTIFICO DEL FARMACO)

Auspichiamo il Suo autorevole intervento nel sostenere l'approvazione del testo unificato della proposta di legge per la regolamentazione dell'attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco onde garantire il massimo della professionalità nella collaborazione con il medico per il migliore impiego del farmaco.

(INFORMATORE SCIENTIFICO DEL FARMACO)

Auspichiamo il Suo autorevole intervento affinché nel settore del farmaco, costituito da oltre 60.000 lavoratori, in grande maggioranza ad alta professionalità, vengano adottati provvedimenti idonei a garantire l'occupazione ed una forte politica di programmazione e ricerca capace di assicurare la ripresa e lo sviluppo del settore.

(INFORMATORE SCIENTIFICO DEL FARMACO)

Attualmente sono in discussione al Senato varie proposte di legge per la regolamentazione dell'attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco. Pertanto auspichiamo un Suo autorevole intervento presso le reti RAI per far conoscere all'opinione pubblica la figura professionale dell'informatore scientifico e l'importanza del suo ruolo quale corresponsabile - assieme al medico - del migliore impiego del farmaco.

(INFORMATORE SCIENTIFICO DEL FARMACO)

Attualmente sono in discussione al Senato varie proposte di legge per la regolamentazione dell'attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco. Pertanto auspichiamo un Suo autorevole intervento presso le reti FININVEST per far conoscere all'opinione pubblica la figura professionale dell'informatore scientifico e l'importanza del suo ruolo quale corresponsabile - assieme al medico - del migliore impiego del farmaco.

(INFORMATORE SCIENTIFICO DEL FARMACO)

PROGETTO IMMAGINE

La parola immagine essendo una delle più corrotte di questi nostri corrotti anni, ci sembra opportuno spiegare con chiarezza quali sono gli scopi che l'Associazione si è prefissa nel decidere la realizzazione di una iniziativa che, appunto, prende il nome di PROGETTO IMMAGINE.

Noi informatori siamo certamente uno dei riferimenti cardinali del sistema-farmaco, sistema che negli ultimi anni, un po' a torto e un po' a ragione, è entrato nell'occhio del ciclone delle vessazioni politiche, delle diffidenze sociali, delle arringhe giudiziarie, dello scandalismo giornalistico e dell'opportunismo di tutti i demagoghi in servizio permanente effettivo. Questo sistema-farmaco, quando il ciclone si sarà esaurito, sarà in grado di riattivare tutti gli strumenti che gli derivano dal potere che la società e le istituzioni non possono non riconoscere a chi produce beni di così elevata utilità. E noi?

Noi stiamo diventando i servi sciocchi del sistema, quelli che servono quando servono e nella maniera in cui servono, altrimenti si buttan. Stiamo subendo migliaia di licenziamenti e una progressiva erosione della nostra professionalità e della nostra dignità. Stiamo estinguendoci, sia in quantità che in qualità, e non abbiamo neanche un salvifico wwf su cui contare.

Il senso della iniziativa che l'AISF sta promuovendo sta tutto nel rifiuto di questa estinzione. Un rifiuto volto a presentare l'immagine corretta dell'informatore, valorizzandone il ruolo autentico e rivendicandone le sacrosante aspirazioni.

L'ultima pagina di questo numero di Algoritmi è occupata da un poster che vi invitiamo ad affiggere nelle sale d'aspetto degli ambulatori e degli ospedali di tutta Italia, ovviamente previo consenso dei medici e degli operatori interessati. Lo scopo è di spiegare alla gente chi siamo e perché quei minuti che occupiamo prolungandone l'attesa non glieli facciamo perdere, e che oltretutto lavoriamo con il conforto della legge. Quasi ventimila ambulatori possono in tal modo diventare le vetrine del nostro ruolo e dei nostri diritti. L'Associazione provvederà anche a stampare 500 mila volantini, di diversa composizione ma di analogo significato, destinati anch'essi ai cittadini che frequentano gli ambulatori del territorio nazionale. Una copia del volantino è riprodotta in altra pagina del

giornale. Ogni Sezione provinciale ne riceverà un buon quantitativo e dovrà organizzarne la distribuzione.

Il PROGETTO IMMAGINE, che comprende numerose iniziative come potete leggere nel programma riprodotto in questa pagina, vuole aiutare tutti a conoscerci meglio. Tutti, noi per primi: essa non vuol dare l'immagine di ciò che non esiste ma di ciò che esiste, e che vogliamo esista sempre di più, all'interno di quella silhouette di ISF che è disegnata nel poster. Tutti noi dobbiamo sentirci impegnati a riempire ogni giorno quella silhouette così come riempiamo la nostra borsa. E' il nostro ruolo, è la condizione per la nostra sopravvivenza.

A proposito di sopravvivenza, anche la prima pagina di questo numero di Algoritmi è destinata ad un uso mirato. Vi trovate cinque cartoline già compilate (basta che le affranchiate e le firmiate) che sono tese a sollecitare alle Istituzioni sia l'approvazione di una legge che da anni chiediamo ma da anni ci viene

scientemente negata, sia una doverosa attenzione al dramma occupazionale che la nostra categoria sta vivendo. Ai responsabili delle testate televisive RAI e FININVEST chiediamo, invece, di metterci a disposizione il giusto spazio per far conoscere all'opinione pubblica la figura professionale dell'informatore scientifico e l'importanza del suo ruolo quale corresponsabile - assieme al medico - del migliore impiego del farmaco. Così potremmo anche rispondere alle accuse gratuite che ci sono state rivolte da quelle stesse tribune.

L'AISF, cui questa iniziativa pone qualche problema organizzativo ed economico ma anche molte aspettative sui risultati, conta sulla totale partecipazione dei Colleghi, sia nell'affiggere i poster, sia nel distribuire i volantini quando perverranno alle Sezioni provinciali, sia nello spedire immediatamente le cartoline.

Abbiamo tutti bisogno di far fruttare al meglio le iniziative del Progetto. Sappiamo che per riuscirci occorre la collaborazione di tutti.

ASSOCIAZIONE ITALIANA INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO
Membro dell' «Union Internationale des Associations de Délégués Médicaux»
Esecutivo Nazionale ————— Roma, 11-12 marzo 1995

PROGETTO IMMAGINE

- * Realizzazione di un Cartello istituzionale che i colleghi troveranno riprodotto su Algoritmi 2/95 e che, dopo averne illustrato il contenuto e chiesta la relativa autorizzazione al medico, vorranno esporre negli ambulatori.
- * Realizzazione di un Volantino di presentazione, destinato ai pazienti, con il quale intendiamo dire chi siamo, cosa facciamo e perché ci troviamo lì. Per il momento saranno realizzati 500.000 esemplari del fac simile riprodotto su Algoritmi 2/95. Ogni dotazione sezionale sarà inviata ai Presidenti di Sezione che ne organizzeranno la distribuzione nelle sale d'attesa degli ambulatori.
- * Realizzazione su Algoritmi 2/95 di cinque cartoline prestampate indirizzate al Presidente del Senato, al Ministro del Lavoro, al Ministro della Sanità, al Presidente della RAI ed al Presidente della FININVEST per sollecitare i Loro interventi affinché, nell'ambito delle rispettive competenze, favoriscano l'iter legislativo per l'ordinamento della professione di ISF, la difesa dell'occupazione ed il rilancio del settore, nonché per far conoscere all'opinione pubblica il ruolo dell'ISF. Ogni collega dovrà quindi ritagliare, sottoscrivere, affrancare e spedire le cartoline agli indirizzi indicati sulle stesse.
- * Partecipazione ai programmi dell'accesso della RAI, sia radiofonici che televisivi.
- * Assegnazione del premio «Marcello Morace» - edizione 1995.
- * Diffusione di un primo Comunicato Stampa, a cura dell'Esecutivo nazionale, sul significato del servizio di informazione scientifica sui farmaci, dell'attività degli informatori e delle loro aspettative professionali. Tale comunicato sarà trasmesso dall'Esecutivo a tutte le testate nazionali e, a cura delle Sezioni, alle testate locali.
- * Predisposizione, da parte dell'Esecutivo nazionale, di un secondo Comunicato Stampa su spesa farmaceutica, spesa sanitaria globale e situazione del settore. Anche in questo caso sarà seguita la stessa prassi del primo comunicato.
- * Realizzazione di due Convegni, rispettivamente a Roma e a Napoli, promossi in collaborazione con le Sezioni del Lazio e della Campania, sul ruolo dell'ISF oggi e in prospettiva.
- * Realizzazione di un cortometraggio che tracci la storia del farmaco dalla ricerca all'utilizzazione da parte del paziente, evidenziando il ruolo dell'ISF. Questo cortometraggio sarà realizzato in più copie che verranno distribuite presso tutte le Sezioni affinché queste possano utilizzarlo localmente.
- * Promozione di iniziative capaci di proiettare la figura dell'ISF all'interno di quelle attività sociali che sono naturalmente connesse alla sua funzione.

ASSOCIAZIONE ITALIANA
INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO
Membro dell' «Union Internationale
des Associations de Délégués Médicaux»

**L'Associazione
dalle sue origini
ad oggi**

50135 Firenze C.M. - Casella Postale n. 4131 -
Tel. (055)6503736/691166/691172 - FAX: 055/691166

A destra, le iniziative del Progetto Immagine: una nuova pagina per il volume, di recente pubblicazione, qui sopra riprodotta.

Lettere al Direttore

Pellicola
penna

Al Direttore della Redazione di Algoritmi

Avrei voluto chiarire la questione che vado a presentare direttamente con il Presidente Nazionale, essendo lui venuto recentemente a Potenza in occasione di una ns. assemblea sezionale.

Purtroppo a quella data non avevo ricevuto ancora il numero del nostro giornale e pertanto, sebbene amareggiato, mi tocca farlo adesso. Sono stato dibattuto fino ad oggi, se spedirvi questa mia o meno, ma proprio per quell'ideale democratico che pervade tutti coloro che appartengono ad associazioni di volontari come la ns. AIISF, ritengo di dover far conoscere soprattutto ai colleghi che non hanno partecipato al Consiglio Nazionale di Assisi quanto da me detto in quell'occasione e da voi non pubblicato.

Vi anticipo che sono molto contrariato per la vs. dimenticanza, considerato che tra andata e ritorno, per venire ad Assisi, mi sono sorbito circa 800 km. ed in più un giorno e mezzo di chiacchiere oziose, piagnistei, elucubrazioni da parte di colleghi davvero molto poco imitabili o soltanto udibili.

Non scrivo per vanagloria offesa, ma perché ritengo che ciò che ho detto nel mio intervento ad Assisi innanzi tutto conteneva delle proposte operative, eppoi tendeva a far conoscere ai presenti il disappunto di chi vorrebbe meno teoria e ghirigori.

Ebbene ho fatto notare dapprima che la direzione in cui si muove la ns. Associazione è ormai errata, nel senso che il riconoscimento giuridico della figura dell'informatore deve passare necessariamente attraverso una legittimazione ancor prima sociale.

Non basta avere un albo professionale per garantirsi l'esistenza sine die, è necessario acquisire una notorietà che vada aldilà del nostro ambiente di lavoro e che sia stabile.

Perché ciò avvenga è necessario cambiar pelle e, senza offendere nessuno, guardarsi intorno con la curiosità di capire dove va il mondo e come possiamo essere utili alla gente che nell'arco di un'intera vita lavorativa incontriamo.

Se inseguire onorevoli è cosa ardua e poco produttiva, ma allora per quale motivo non potremmo ritenere di poter essere inseguiti da questi cacciatori di consensi?

Iniziamo a guardare a quelle associazioni fondate sul volontariato, che s'interessano di salute e della sua difesa, affinché ci vedano non come i complici delle industrie farmaceutiche, bensì come cittadini che casualmente fanno questo lavoro, ma che sarebbero pronti a scendere in piazza e denunciare la cattiva amministrazione delle USL per esempio, oppure il pessimo servizio di questo o quel reparto ospedaliero o studio medico.

Certamente rischieremo lo scontro con la classe medica o forse solo con quelli che appartengono a vere e proprie lobbys superprotette e supergarantite, ma tant'è.

Meglio questo che la lenta nostra scomparsa nella totale altrui indifferenza.

Prendiamo una volta per tutte posizione nei confronti del co-marketing, indicando per esempio una petizione popolare per la sua abolizione e per la sostituzione con le co-promotions, decisamente più etiche e sicure sotto l'aspetto della conservazione del posto di lavoro.

Inoltre, visto che con il nuovo prontuario farmaceutico gli acquisti di medicinali da parte della popolazione italiana diventano sempre più contenuti ed oculati, ma allora perché non pubblichiamo un decalogo di norme che faciliti la conoscenza ed il buon uso dei farmaci?

Potremmo addirittura pensare alla costituzione di cooperative di servizi da parte di colleghi licenziati, per la raccolta di farmaci e campioni scaduti o mai usati ma ancora efficaci da incenerire oppure inviare ai paesi sottosviluppati.

Peraltro ero e sono tuttora dell'avviso di non opporci all'iniziativa dell'allora Ministro Garavaglia, riguardante l'istituzione del corso di

laurea breve in Informazione Scientifica sul farmaco presso la Facoltà di Farmacia dell'Università di Parma. Il motivo di questa mia posizione antitetica a quella dell'Esecutivo è presto detto.

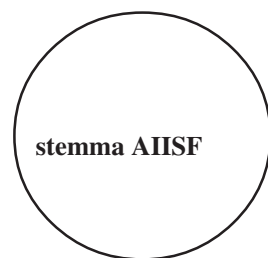
Sebbene una buona parte degli ISF tuttora in servizio siano laureati in discipline scientifiche, il disposto dell'allora Ministro ci permetterebbe l'ottenimento del riconoscimento giuridico con una semplice richiesta di sanatoria.

In pratica se divenisse una condizione necessaria il superamento del corso di laurea breve, noi tutti risulteremo degli abusivi e pertanto le aziende da cui dipendiamo dovrebbero licenziarci in tronco.

Nel frattempo il primo dei diplomati, proprio perché il corso è stato patrocinato dal Ministero della Sanità e della Pubblica Istruzione, sarebbe a tutti gli effetti di legge "competente per l'informazione a medici e farmacisti", quindi con un ruolo sanitario ufficialmente riconosciuto.

A questo punto, per evitare azzeramenti di

Un impegno
per il futuro di tutti



al di là
del nostro particolare

forza vendita e di fatturato, sarebbero proprio le stesse aziende a chiedere ai dicasteri competenti di sanare la questione, anche perché poi dovrebbero sborsare diversi danari tra buonuscite e richieste di danni morali in massa.

In questo modo ed in tempi brevi saremmo tutti legalmente riconosciuti.

Qualcuno potrebbe ritenere ciò frutto della mia fantasia; ebbene io dico che bisognerebbe provare prima di darmi del mentecatto!

Prima di concludere, ritengo di poter affermare che la dimenticanza di Algoritmi è quanto meno inspiegabile, a meno che non erano terminate le audiocassette, oppure, essendo il mio intervento lungo, lo sbobinatore e trascrittore si deve essere addormentato.

Vorrà dire che al prossimo incontro associativo, se ci sarò, verrò con registratore e debita audiocassetta, ma vi farò pagare i diritti d'autore.

Meditate per il futuro!!!

Nicola Passantini

**Caro Passantini,
non voglio discutere in questa sede i singoli punti della tua lettera perché, a suo tempo, furono attentamente valutati in sede di Consiglio nazionale e non tutti condivisi dalla maggioranza. Tant'è vero che il riconoscimento giuridico e ordinamento della professione rimangono ancora**

un punto fermo nei programmi dell'Associazione; tant'è vero che la stragrande maggioranza si esprime contro il diploma di laurea breve in informazione scientifica, così che l'Esecutivo nazionale ha già richiesto al Ministro di cancellare quel decreto dell'allora Ministro Garavaglia.

Qui mi limito a farti osservare che fino a qualche anno fa il nostro giornale, in occasione dei Congressi e dei Consigli nazionali dell'Associazione, si limitava a riassumere il succo dei lavori e pubblicava al massimo le relazioni dei membri dell'Esecutivo nazionale che gli pervenivano in copia. Forse, senza volerlo, si era imboccata la strada giusta. Infatti da quando è stato deciso di dare ai colleghi che intervenivano tutto lo spazio possibile, la redazione si è accollata una fatica improba che spesso, come nel tuo caso, non sortisce nemmeno l'effetto voluto. Mi spiego meglio. La redazione, numericamente, è quello che è e, per una ragione o per l'altra, operativamente non va mai oltre le tre unità, sottoscritto compreso. Durante i lavori di ogni assise scriviamo quanto più possiamo perché non è neppure ipotizzabile, checché tu ne pensi, che riuniti in sede ci mettiamo a sbobinare due o tre giorni di lavori registrati perché questo impegno richiederebbe qualche settimana di tempo. Provare per credere. Allora ci limitiamo al confronto dei nostri appunti (nessuno di noi conosce la stenografia) per fare una sintesi dell'intervento di ognuno. Sintesi a volte difficile perché il concetto è sepolto in un mare di discorsi, perché spesso si tratta "di chiacchiere oziose, piagnistei ed elucubrazioni di vario genere". Sintesi difficile perché questa minuscola redazione, non ce lo dimentichiamo, non è fatta di giornalisti ma di colleghi informatori tali e quali agli altri con l'unica differenza, semmai, che più di altri sentono le problematiche connesse al servizio di informazione scientifica ed a questa causa offrono il loro contributo, con tutti i limiti della condizione di non professionisti. Comunque sia però non siamo in grado né di fare di più, né di fare meglio. Laddove si individuasse un gruppo di lavoro più capace, con idee e con la volontà di attuarle meglio di noi, la redazione fiorentina non avrebbe difficoltà a passare le consegne offrendo il proprio contributo di esperienza.

Anche perché è veramente faticoso fare un giornale senza una viva partecipazione di tutti. E per partecipazione non intendo solo le critiche, non sempre costruttive, che di tanto in tanto ci arrivano. Infatti molti dei buoni propositi, degli entusiasmi manifestati in sede di riunioni, non arrivano nemmeno fuori dell'uscio.

Conclusa l'assise, ognuno torna al proprio quotidiano, dimenticando spesso gli impegni assunti. Rammento che tempo addietro chiesi pubblicamente che i vari relatori facessero pervenire al tavolo della presidenza assembleare, scritto su cartoncino di prenotazione, la sintesi del proprio intervento. Questo avrebbe facilitato, snellito il lavoro della redazione ed evitato al tempo stesso fraintendimenti ed omissioni. Non l'avessi mai fatto: la proposta scatenò fiere rimostranze e la cosa cadde nel nulla. Penso che se l'Associazione non potrà avvalersi di nuove energie, anche in termini economici, per fare tutto ciò che noi vorremmo fare, torneremo ai vecchi sistemi: ci limiteremo a dare spazio a quanto stabilito sui vari argomenti all'ordine del giorno ed a pubblicare per esteso solo gli interventi personali che ci perverranno per iscritto senza con questo venire meno alla funzione principale del giornale.

(segue a pag. 7)

Interrogazioni parlamentari

Il servizio di informazione scientifica sui farmaci, gli ISF, le aziende

CARELLA - Al Ministro della sanità

Premesso:

che il decreto legislativo n. 541 del 1992, che disciplina l'informazione sui farmaci, ha come scopo quello di garantire una corretta informazione da parte delle aziende farmaceutiche ai medici prescrittori, svincolandola da ogni possibile logica consumistica;

che centrale appare, in suddetto decreto legislativo, la figura dell'informatore scientifico, quale veicolo attivo fra azienda e medico;

che a tal fine è previsto, all'articolo 9, comma 2, che gli informatori scientifici devono essere in possesso del diploma di laurea in materie scientifiche;

che sempre all'articolo 9, comma 2, si stabilisce che «gli informatori scientifici devono ricevere una formazione adeguata da parte delle imprese da cui dipendono, così da risultare in possesso di sufficienti conoscenze scientifiche per fornire informazioni precise e quanto più complete sui medicinali presentati»;

che con l'articolo 14, comma 1, a garanzia dell'applicazione dell'articolo 9, comma 2, si fa obbligo alle imprese titolari dell'autorizzazione all'immissione in commercio di medicinali di dotarsi di un servizio scientifico diretto da un laureato in materie scientifiche;

che il Ministro della sanità, nella risposta a specifica interrogazione (4-16726) presentata alla Camera dei deputati dall'onorevole Macerati nella seduta del 27 luglio 1993, precisa che «il decreto vincola le aziende farmaceutiche a dotarsi degli informatori e di vigilare sulla loro adeguata preparazione professionale», facendo intendere che questi debbono essere svincolati anche nella loro dipendenza gerarchica, nell'organigramma aziendale, da logiche legate alla vendita;

che l'onere della tutela dell'applicazione delle disposizioni contenute nel suddetto decreto legislativo n. 541 del 1992 compete ai titolari delle imprese;

che a tutt'oggi le disposizioni del citato decreto legislativo risultano disattese; in particolare, le imprese farmaceutiche non comunicano al Ministero nel mese di gennaio di ogni anno, il numero dei sanitari visitati dai propri informatori scientifici nell'anno precedente, né il numero medio delle visite effettuate, come previsto al comma 1 dell'articolo 9, e in tutte le imprese il «servizio scientifico» è stato istituito solo nominalmente e gli informatori scientifici continuano a dipendere dal reparto *marketing* o vendite;

considerato infine che con decreto ministeriale 23 giugno 1981 poi modificato con decreto ministeriale 23 novembre 1982, veniva istituito presso il Ministero della sanità un comitato con lo scopo di predisporre programmi di formazione agli informatori scientifici, svincolati da interferenze aziendali,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda assumere per garantire la corretta applicazione del decreto legislativo n. 541 del 1992 considerato che è difficilmente pensabile che un'azienda non controllata direttamente possa al suo interno conciliare un'obiettivo informazione sulle indicazioni ed i limiti dei propri prodotti - cosa che può portare ad un decremento delle vendite - con l'interesse all'incremento progressivo delle vendite, che in tutti i settori del *marketing*, si attua attraverso la creazione di nuovi mercati, stimolando bisogni più o meno reali nel consumatore;

se ritenga sufficientemente garantita la tutela della salute pubblica, affidando la scelta delle argomentazioni e delle conoscenze da trasferire alla classe medica alle stesse strutture aziendali che hanno nei fatti interesse alla vendita;

quali azioni intenda intraprendere al fine di avviare il necessario sblocco di tale situazione poiché il comitato istituito con decreto ministeriale 13 giugno 1981 non è mai stato messo in con-

dizioni di operare.

(4-012156)

ROCCHI - Al Ministro della sanità

Premesso:

che con decreto legislativo n. 541 del 30 dicembre 1992, che recepisce la direttiva n. 92/28/CEE, si è regolamentata l'attività di informazione scientifica sui farmaci, attività di vitale importanza per un corretto uso dei medesimi;

che, finora, la mancanza di controlli su di essa è stata la causa di abusi gravissimi, quali le recenti cronache giudiziarie hanno solo in parte svelato;

che inoltre, fin dal lontano 1978, con l'istituzione del Servizio sanitario nazionale, fu stabilito che il Ministero della sanità era preposto ai controlli sulla corretta esecuzione dell'informazione scientifica da parte delle industrie farmaceutiche operanti in Italia,

si chiede di sapere:

se l'apposito ufficio del Dipartimento prevenzione e farmaci abbia predisposto gli strumenti per un controllo pronto ed efficace delle inadempienze aziendali al decreto legislativo n. 541 del 1992 e cosa si intenda fare qualora, con chiaro inadempimento degli obblighi d'ufficio, non vi avesse finora provveduto.

(4-03221)

ANTONIO RIZZO - Ai Ministri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale

le

Per sapere - premesso che:

l'industria farmaceutica ha pagato come altri settori, il costo della crisi vedendo la sua redditività ed il suo fatturato precipitare;

su questa situazione ha inciso la memoria ancora vivissima degli eventi di Tangentopoli, di cui i casi Poggiolini e De Lorenzo sono stati gli emblemi più evidenti e scandalosi;

malgrado la crisi, che ha investito il settore e la conseguente riduzione del fatturato, per diverse aziende farmaceutiche è contenuta entro limiti accettabili e certamente inferiori ai sacrifici che si chiedono ad altre categorie sociali per uscire dall'attuale crisi economica nazionale;

l'industria farmaceutica, forse è bene ricordarlo, non era e non è composta solo dagli ambigui faccendieri che trattavano con i notabili della prima Repubblica reciproci arricchimenti. Ci sono tecnici ricercatori, informatori scientifici, operai altamente specializzati, chimici, medici, personale di laboratorio, il cui lavoro ha un ruolo sociale di primissimo piano;

nonostante ciò esse stanno adottando provvedimenti tali, ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione, mobilità, solidarietà) che hanno il sapore del ricatto nei confronti dei dipendenti ed in particolare degli informatori scientifici del farmaco. Ottomila di loro hanno perso il posto nei primi dieci mesi di quest'anno ed altri diecimila si prevedono per il 1995;

se ritenga intervenire e con quali mezzi affinché tale pratica denunciata e la facile disponibilità con la quale viene autorizzata, in larga misura a queste Aziende Farmaceutiche, venga sospesa.

(406105)

MALVEZZI - Ai Ministri della sanità e del lavoro e previdenza sociale

Per sapere - premesso che:

tra le aziende farmaceutiche che stanno riducendo pesantemente il personale facendo ricorso ai cosiddetti ammortizzatori sociali, previsti dalla legge, molte non solo non sono in crisi ma addirittura realizzano fatturati importanti e comunque con incrementi anche consistenti rispetto al 1993;

altre mostrano di possedere riserve finanziarie

che consentono loro di incentivare i dipendenti da porre in mobilità;

altre, mentre riducono il personale usufruendo degli ammortizzatori sociali, contemporaneamente riassumono magari con contratto di formazione per avere ulteriori agevolazioni, oppure con contratti di agenzia;

altre ancora, con la cassa integrazione in atto, acquistano altre aziende garantendo il posto di lavoro ai soli dipendenti dell'azienda acquistata;

altre, infine, con la procedura di mobilità in corso, contemporaneamente elargiscono premi ai dipendenti in forza;

alcune aziende farmaceutiche minacciano di trasferire all'estero la produzione di farmaci. qualora il Governo non dovesse tener conto delle esigenze particolari del settore, sia per quanto riguarda la classificazione dei farmaci che la politica dei prezzi;

nonostante la situazione sopra descritta sono sempre numerose le partecipazioni di medici italiani a congressi nazionali ed internazionali, invitati dalle aziende farmaceutiche, a spese di queste ultime;

cosa intendano fare per accertare in questi casi la legittimità della concessione degli ammortizzatori sociali e quali siano gli eventuali provvedimenti possibili nei confronti di chi dovesse risultare di aver beneficiato illegittimamente di tali interventi;

se non ritengano di intervenire per evitare che la legge dello Stato venga strumentalizzata per fini ben diversi da quelli per i quali è stata promulgata;

cosa intendano fare per accertare l'illegalità del comportamento di alcune aziende «in crisi» che, pur avendo chiesto ed ottenuto i benefici degli ammortizzatori sociali, hanno assunto personale dipendente senza attingere alle liste di mobilità, così come previsto dalla legge;

se non ritengano necessario disporre urgentemente affinché i NAS accertino quali aziende farmaceutiche in dichiarata difficoltà abbiano sponsorizzato la partecipazione di medici a congressi nazionali ed internazionali, sostenendo anche le spese del relativo soggiorno, in violazione altresì di quanto disposto dall'articolo 12 del decreto-legge n. 541 del 1992;

se non ritengano altresì necessario accertare, attraverso l'intervento dei NAS, l'illegittimo affidamento, da parte di alcune aziende, del servizio di informazione scientifica sui farmaci a società varie non titolari delle relative autorizzazioni all'immissione in commercio;

se il Ministro della sanità non ritenga di dover porre allo studio misure normative idonee a prevenire l'illegittimità denunciata al punto precedente.

(4-06168)

ALEMANNI - Al Ministro della sanità

Per sapere - premesso che:

con decreto-legge n. 541 del 30 dicembre

1992 è stata regolata l'attività degli Informatori Scientifici-farmacologi;

in detto decreto viene richiesta, per l'esercizio della professione, la laurea in materie scientifiche;

in conseguenza di ciò, il decreto stesso prevede che gli Informatori Scientifici dipendano da un «Servizio Scientifico» che doveva essere costituito all'interno di tutte le aziende farmaceutiche dal 1° luglio 1993;

in conseguenza di quanto sopra scritto, l'attività degli informatori scientifici consiste nel portare a conoscenza degli Operatori sanitari le informazioni scientifiche relative al buon uso dei farmaci;

gli Informatori Scientifici vengono coordinati da un lavoratore intermedio sul quale il Ministero della sanità si è recentemente pronunciato, il 5 novembre 1993, a seguito della interrogazione parlamentare dell'onorevole Macerati del 29

(segue a pag. 6)

dalla pagina 5

Interrogazioni parlamentari

giugno 1993, con le seguenti parole:

«... ha inteso disciplinare l'attività di informazione scientifica sui farmaci e, con essa, la specifica figura professionale degli "Informatori Scientifici", senza poter fare alcun riferimento, che, del resto, sarebbe stato palesemente illegittimo per violazione della delega vincolante conferita dal Parlamento, ad altre figure di diversa natura, comunque denominate. E' questo il caso, appunto, dei vari Capi Area, Supervisors, Area Managers, Capi Zona e quante altre, create dalle aziende industriali e commerciali, e quindi non soltanto dalle Case Farmaceutiche, per darsi, ciascuna nel proprio ambito, l'organizzazione interna ritenuta più opportuna e commisurata alle rispettive esigenze e a quelle dello specifico mercato di pertinenza »;

detti Ispettori o Capi Area affiancano abitualmente gli Informatori Scientifici durante le loro visite ai medici con lo scopo di controllarne la resa commerciale, senza aver titolo, sulla base di quanto esposto sopra, all'unica verifica prevista dalla legge, cioè la verifica sulla formazione professionale dell'Informatore Scientifico che, proprio a detta del Ministero della Sanità è l'unico professionista abilitato a svolgere la funzione di informare e aggiornare gli Operatori Sanitari;

detti affiancamenti creano di fatto una grave situazione di disagio per l'Informatore Scientifico che vede messa in forse la propria professionalità di fronte all'operatore sanitario (medico, farmacista, ecc.) col quale ha da tempo stabilito rapporti di reciprocità su un livello di comune stima e considerazione;

anche per l'operatore sanitario, medico in primis, tali visite vengono vissute in negativo perché attuate durante la propria attività lavorativa, perché implicano una particolare partecipazione emotiva, in quanto dall'esito dell'incontro con il Capo Area dipende il destino aziendale dell'informatore scientifico di cui il medico è spesso amico e comunque con il quale ha da tempo instaurato un rapporto di reciproca stima, perché il tipo di verifica che tali visite sottintendono, ben poche volte ha a che fare con l'autentica preparazione specifica del farmacologista, che è l'unica forma di professionalità prevista dalla legge italiana per questa tipologia lavorativa;

la legge italiana vieta il controllo dell'attività del lavoratore, se non in precise condizioni previste dalla legge medesima, e men che meno prevede il controllo e la verifica della professionalità intellettuale, che è personalissima, se non da uno specifico Organo a ciò adibito (nel nostro caso il «Servizio Scientifico» previsto dal decreto-legge n. 541 del 1992);

Come il Ministro intenda intervenire per regolamentare l'attività di supervisione e controllo da parte delle aziende farmaceutiche dell'attività lavorativa degli Informatori Scientifici in applicazione del decreto-legge n. 541 del 1992.

(1-06621)

ALEMANNO -Al Ministro della sanità

Per sapere - premesso che:

con decreto-legge n. 541 del 30 dicembre 1992 è stata regolata la pubblicità sui farmaci e soprattutto la «informazione scientifica»;

tale attività viene svolta dagli «informatori scien-

tifici» abilitati a tale funzione e dipendenti delle aziende farmaceutiche;

elemento essenziale dell'attività di informazione scientifica sui farmaci è il monitoraggio postmarketing, ossia la «farmacovigilanza»;

la farmacovigilanza consiste nel rilevare gli effetti a distanza desiderati ma soprattutto indesiderati, dei farmaci, sui grandi gruppi di popolazione;

in altri paesi europei la farmacovigilanza è essenziale per la conoscenza dei farmaci e per il loro corretto utilizzo;

l'Italia brilla per le pochissime comunicazioni arrivate al nostro Ministero della sanità ed alla

organizzazione mondiale della sanità circa gli effetti secondari dei farmaci in uso nel nostro paese:

cosa intenda fare per dare avvio a questo importantissimo segmento della informazione scientifica sui farmaci, che deve essere parte essenziale dell'incontro medico-informatore scientifico, incontro che oggi è basato essenzialmente sulla pubblicità farmaceutica e relativa promozione della prescrizione di farmaci ad alto prezzo.

(4-06622)

ALEMANNO - Al Ministro della sanità

Per sapere - premesso che:

la legge n. 833 del 1978, istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale, ed il decreto-legge n. 541 del 30 dicembre 1992, che recepisce la direttiva CEE 92/28, riconoscono l'attività degli informa-

cronache giudiziarie hanno solo in parte svelato; fin dal lontano 1978, con l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, fu stabilito che il Ministero della sanità era preposto ai controlli sulla corretta esecuzione della informazione scientifica da parte delle industrie farmaceutiche operanti in Italia;

se l'apposito ufficio del Dipartimento Prevenzione e Farmaci abbia predisposto gli strumenti per un controllo pronto ed efficace delle inadempienze aziendali al decreto-legge n. 541 del 1992, e cosa intenda fare qualora, con chiaro inadempimento degli obblighi d'ufficio, non vi avesse finora provveduto.

(4-7362)

tori scientifici-farmacologi, come essenziale ed obbligatoria per la conoscenza dei farmaci prescrivibili tramite SS, premesso che lo Stato riconosce un contributo alle aziende farmaceutiche, finalizzato alla corretta informazione, consistente in una percentuale sul prezzo dei farmaci;

le aziende farmaceutiche stanno attuando una massiccia riduzione degli organici, attingendo in prevalenza dalla ricerca e dalla informazione scientifica;

in questa operazione, che quasi sempre viene effettuata ricorrendo ai cosiddetti «ammortizzatori sociali», e quindi è comunque a carico della collettività, le aziende farmaceutiche sono libere di agire e di stabilire i criteri in riferimento ai quali effettuare le scelte relative alla riduzione del numero degli informatori;

queste scelte tengono conto unicamente delle esigenze economiche e di produttività aziendali, ignorando che viene profondamente colpita la professionalità intellettuale e gli obblighi derivanti dalla legge n. 833 del 1978, i successivi decreti ministeriali di applicazione della medesima ed il decreto-legge n. 541 del 1992;

se il Ministro della sanità non ritenga suo precipuo compito intervenire sistematicamente nel settore, a tutela delle esigenze della collettività, e fornire precise regole coerenti con le leggi in vigore.

(4-06969)

ALEMANNO -Al Ministro della sanità

Per sapere - premesso che:

con il decreto-legge n. 541 del 30 dicembre 1992, che recepisce la direttiva 92/28 CEE, si è regolamentata l'attività di informazione scientifica sui farmaci, attività di vitale importanza per un corretto uso dei medesimi;

finora la mancanza di controlli su di essa è stata la causa di abusi gravissimi, quali le recenti

CONVENZIONE COMIT/AISF

Aggiorniamo, qui di seguito, le condizioni riservate a partire dal 28.3.95 agli iscritti AISF che esibiranno la tessera associativa facendo riferimento al codice: Kim cod.3.750.081-01-60

- Tasso creditore c/c	= 5,50 %
- Tasso debitore c/c	= 13.50 % + 1/2 cms
- Aliquota scrittura	= 125 scritture annue gratuite; oltre lit. 1700 cad.
- Spese fisse di chiusura	= Lit. 50.000
- Carnet assegni	= gratuiti
- Scoperto di c/c	= sino a 5 milioni
- Tessera Bancomat	= rilascio e rinnovo gratuiti
- Prelievo Bancomat (Comit)	= gratuito (limite prelievo lit. 6.000.000)
- UtENZE SIP e Enel	= franco commissioni se domiciliate
- Credito personale	= TAEG 15,75 % senza cambiale, subordinato all'accredito dello stipendio su c/c
- Diritti di custodia titoli	= Lit. 30.000 semestrali
- Finanziamenti casa	= tasso iniziale 11.25% ; stacco a regime + 0,50% - finanziamenti da 20 a 500 mln (entro il 75 % del valore dell'immobile) per acquisto, costruzione, ristrutturazione) -
- Assicurazione infortuni (facoltativa)	= Lit. 3.500 + IVA
- Europe Assistance (facoltativa)	= Lit. 15.000 annue
- Valute versamenti:	gg. 0 contante / gg. 1 lav. ass. su piazza / gg. 3 fuori
- Rimborso comunicazioni	= cad. Lit. 1.500 + bollo vigente

N.B. - Condizioni valide fino a nuova comunicazione

segue dalla pagina 4

Lettere al Direttore

nale di riportare fedelmente, più che le argomentazioni dei singoli, il frutto mediato democraticamente delle stesse.

Offriamo alla meditazione di tutti la lettera esemplare con la quale il Presidente della Sezione di Benevento, offre ai colleghi buoni motivi per iscriversi all'Associazione:

Caro collega,

è realmente molto difficile, credimi, trovare le parole adatte per commentare quanto è accaduto nell'anno che si è da poco concluso e alla fine chiederTi di iscriverTi all'Associazione... ma lo faccio ugualmente, non perché costretto dall'incarico conferitomi, ma perché realmente convinto dell'importanza che fra Noi debba esserci la massima unità e spirito di coesione, affinché si possa giungere ai traguardi che ci siamo prefissati.

Senza stare a tirarla per le lunghe, consentitemi di commentare solamente un dato: alla fine del '94, al termine quindi di uno sparire continuo a torto o a ragione sul settore farmaceutico, sembra che siano stati oltre duemila i colleghi che, in un modo o nell'altro, hanno perso il posto di lavoro. Ed il nostro pensiero non farà in tempo ad andare alle duemila famiglie toccate che già i primi venti del '95 - secondo anche Farmindustria - annunciano altri duemila informatori in meno.

Ed allora perché iscriversi all'Associazione?

Il motivo fondamentale, e molti di Voi lo conoscono da tanti anni, è quello del riconoscimento giuridico e di un albo nazionale.

1/3/4 dell'iter parlamentare sono stati compiuti, rimane lo sforzo finale, ma questo sarà difficile se dietro non c'è l'adesione di tutti coloro che svolgono questo lavoro e l'esperienza di altre categorie lavorative, che hanno cominciato a lottare dopo di noi e sono già arrivate al traguardo, lo dimostra.

Spero crediate a chi vi scrive ed al Direttivo di cui fa parte, se vi vien detto che non è semplice trovare un po' di tempo da dedicare alla sezione di Benevento, tempo da sottrarre alla famiglia, al lavoro, al tempo libero, ma non è su queste cose che vorrei la riflessione: pensate a quali e quanti possano essere i problemi a livello nazionale per giungere agli obiettivi cui accennavo prima.

Tutto ciò è VOLONTARIATO.

Come è possibile finalizzare con dei risultati concreti, se molti fra Noi non riescono a trovare il tempo per venire ad una riunione almeno una volta all'anno?

Come è possibile risolvere problemi, a qualsiasi livello, se questi non vengono riferiti in assemblea?

Come è possibile risolverli, una volta individuati, se manca l'aiuto da parte dei colleghi?

Come è possibile pretendere il rispetto di medici e pazienti, se Noi per primi ci mostriamo divisi ai loro occhi?

Ed allora, è giusto che ci siano diversi modi di pensare e di agire, ma non è giusto che vengano espressi al di fuori dell'unità della categoria. A chi pensa di continuare a svolgere questa Professione, convinto che la propria azienda lo tiene al "calduccio perché è bravo", gli diciamo di iniziare a parlare con i colleghi affinché questi lo riportino sulla terra.

A chi sogna di cambiare da solo l'alterigia e l'instinguibile corruzione della sanità e del farmaco, possiamo solo dirgli di provarci insieme.

Convinto di vederTi alla prossima riunione, Ti invio i miei più cordiali saluti

Pasquale della Torca

Sempre la sezione di Benevento ci invia dei suggerimenti per migliorare il servizio offerto ai colleghi dal "nostro" Algoritmi.

E' un contributo che terremo in dovuto conto ma la cui attuazione sarà resa possibile soltanto dalla partecipazione delle varie sezioni.

Altri suggerimenti saranno altrettanto graditi perché ci aiuteranno a rendere sempre più leggibile e interessante il nostro giornale.

1) Si potrebbe pubblicare, di numero in numero, la storia di 3-4 sezioni per volta, da quando e da chi sono state fondate fino alle battaglie di oggi.

2) Le risposte dell'Avvocato: rubrica non necessariamente presente su ogni numero, ma almeno quando possibile.

3) Ottenere e pubblicare almeno 1-2 volte l'anno un'intervista con un esponente del Consiglio di Farmindustria, per tastare il polso periodicamente a questi signori.

4) Pubblicare gli annunci economici dei Colleghi (es. affitti case, compravendita auto etc).

5) Aumentare il numero di copie da 6 ad almeno 8-10 all'anno. Questo affinché giunga-

no con maggiore tempestività le notizie dalle sezioni-regioni e dall'E.N., visto il ruolo di "collante" che dovrebbe avere Algoritmi. Si potrebbe anche stamparlo su carta meno pregiata, ma senza diminuirne le pagine.

6) Per finanziare il giornale si potrebbe pubblicare un coupon a pagamento, max L.10.000, che, inviato, dia diritto di partecipare ad una estrazione con premio finale (week-end?).

Concludiamo sperando che non riteniate questi suggerimenti, tipo lotteria o annunci economici, poco consoni allo stile del giornale che, però, deve anche prendere in considerazione, ogni tanto, qualcosa per rinnovare il suo successo.

Riteniamo infatti che, chi lo leggeva prima lo continuerà a leggere mentre, dei "suoi" detrattori, qualcuno, più attratto dai beni materiali, probabilmente comincerà a sfogliarlo.

Fac simile del volantino che verrà distribuito su scala nazionale, a cura delle Sezioni, nelle sale d'attesa degli ambulatori medici

insostituibile tra farmaco e medico

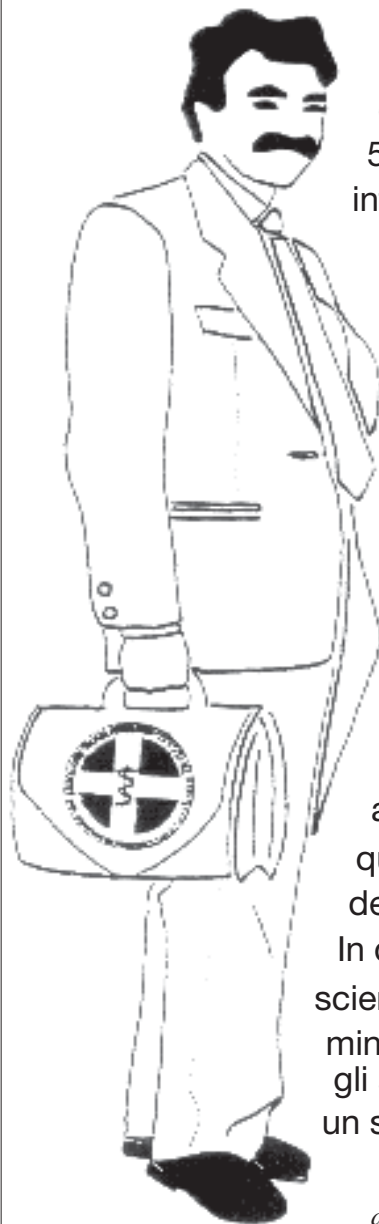
L'informatore scientifico del farmaco (ISF): un tramite

L'ISF è un laureato in discipline biomediche o chimico-farmaceutiche che, nel rispetto del Decreto Legislativo 541 del 30.12.1992, svolge attività di informazione scientifica sui farmaci presso i medici illustrandone le caratteristiche farmacologiche e terapeutiche e contribuendo ad assicurarne il miglior impiego.

L'ISF pertanto non svolge attività di vendita; infatti la quasi totalità degli ISF operano per conto di aziende farmaceutiche con un rapporto di lavoro subordinato ed a tempo pieno, disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro dell'industria chimica.

Questo lavoro non può svolgersi al di fuori dell'orario contrattuale che, quindi, coincide spesso con quello degli ambulatori medici.

In questi casi l'attività dell'informatore scientifico del farmaco può sottrarre qualche minuto di tempo ai pazienti che frequentano gli ambulatori ma ricordiamo che il nostro è un servizio svolto anche nel loro interesse.



a cura di :

Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco
C.P. 4131 - 50135 Firenze C.M. - Tel. e Fax (055) 691166

Informazione scientifica e SOCIETA' DI SERVIZI

Assistiamo da qualche tempo alla comparsa nel nostro settore di cosiddette società di servizi, che, attraverso propri collaboratori assunti con contratti di agenzia anche temporanei o part-time e a quanto pare privi dei requisiti previsti dal DL 541/92, presentano alla classe medica alcune specialità medicinali prodotte da aziende farmaceutiche, illustrandone caratteristiche e proprietà.

Esse svolgono, in pratica, attività di informazione scientifica sui farmaci.

A prescindere per il momento da ogni osservazione sulla qualità del servizio offerto da queste aziende, le prime domande alle quali ci preme dare subito una risposta sono le seguenti:

- le società di servizi possono svolgere attività di informazione scientifica sui farmaci?

- le aziende farmaceutiche possono affidare la suddetta attività a società di servizi?

Per offrire ai lettori ogni più assoluta certezza in proposito, ricordiamo qui di seguito quanto previsto dalle disposizioni di legge vigenti in materia:

Decreto 28.11.82 del Ministro della Sanità art.6-bis

"L'informazione scientifica sui farmaci compete alle aziende titolari delle registrazioni delle specialità medicinali e, in caso di prodotti provenienti dall'estero, anche alle aziende che le rappresentano in Italia, ai sensi dell'art.29 del regolamento approvato con regio decreto 3 marzo 1927, n°478.

La mera attuazione della informazione scientifica su una specialità medicinale può essere affidata all'azienda che, dagli atti ufficialmente acquisiti, risulti concessionaria per la vendita del prodotto su tutto il territorio nazionale e che sia comunque titolare di autorizzazione alla produzione di specialità medicinali, fermi restando gli obblighi e la responsabilità dell'azienda titolare della registrazione in ordine all'attività di informazione svolta dall'azienda concessionaria".

Decreto legislativo 30.12.92, n°541 Art.7

Pubblicità presso gli operatori sanitari

(Omissis)

4. La pubblicità dei medicinali presso gli operatori può essere svolta soltanto dalle imprese titolari dell'autorizzazione all'immissione in commercio e, se queste risiedono all'estero, anche dalle imprese che le rappresentano in Italia.

5. Fino al recepimento delle disposizioni della Comunità economica europea che specificano i compiti di farmacovigilanza delle imprese farmaceutiche, la mera attuazione della pubblicità presso gli operatori sanitari può essere affidata all'impresa che, in base ad uno specifico accordo con il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio, provvede all'effettiva commercializzazione del prodotto su tutto il territorio nazionale, e che sia comunque titolare di altre autorizzazioni all'immissione in commercio o di un'autorizzazione di produzione di medicinali. In tale ipotesi restano fermi, peraltro, gli obblighi e le responsabilità dell'impresa titolare dell'autorizzazione dell'immissione in commercio del medicinale, in ordine all'attività di informazione svolta dall'impresa che provvede alla sua effettiva commercializzazione.

La nostra risposta alle due precedenti domande non può dunque che essere una sola: no davvero!

Le società di servizi non possono svolgere attività di informazione scientifica sui farmaci in quanto imprese non titolari né delle necessarie registrazioni delle specialità medicinali, né delle indispensabili e relative autorizzazioni all'immissione in commercio, o alla produzione delle stesse.

L'Associazione denuncia gli illegittimi tentativi di aggirare le regole

Le aziende farmaceutiche non possono affidare il servizio di informazione scientifica sui farmaci ad altre imprese prive dei requisiti previsti dalla legge.

Accertata l'illegittimità di tali comportamenti, verifichiamo ora le possibili violazioni di quanto previsto dal DL 541/92:

Art.9

Requisiti e attività degli informatori scientifici

(omissis)

2. Fatte salve le situazioni regolarmente in atto alla data di entrata in vigore del presente decreto, gli informatori scientifici devono essere in possesso del diploma di laurea in una delle seguenti discipline: medicina e chirurgia, scienze biologiche, chimica con indirizzo organico o biologico, farmacia, chimica e tecnologia farmaceutiche. Il Ministro della sanità può, con decreto, riconoscere come idonei, ai fini del presente articolo, altri diplomi di laurea o altri diplomi di livello universitario. In tutti i casi gli informatori scientifici devono ricevere una formazione adeguata da parte delle imprese da cui dipendono, così da risultare in possesso di sufficienti conoscenze scientifiche per fornire informazioni precise e quanto più complete sui medicinali presentati.

3. L'attività degli informatori scientifici è svolta sulla base di un rapporto di lavoro univoco e a tempo pieno.

(omissis)

6. Gli informatori scientifici devono riferire al servizio scientifico di cui all'art.14, dal quale dipendono, tutte le informazioni sugli effetti secondari dei farmaci, allegando, ove possibile, copie delle schede di segnalazione utilizzate dal medico ai sensi dell'art.1 del decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 1991, n°93.

Chi verifica che i "collaboratori" delle società di servizi siano in possesso dei requisiti previsti per gli ISF, ai quali sono impropriamente equiparati?

Come si conciliano i contratti temporanei o part-time sottoscritti da questi collaboratori con l'obbligo del tempo pieno?

A quale servizio scientifico possono riferire questi "collaboratori", visto che le società di servizi per le quali operano non sono aziende farmaceutiche e quindi non dispongono di tale servizio?

Art.11

Concessione o promessa di premi o vantaggi pecuniari o incentivi

1. Nel quadro di attività di informazione e presentazione dei medicinali svolta presso medici o farmacisti è vietato concedere, offrire o promettere premi, vantaggi pecuniari o in natura, salvo che siano di valore trascurabile e siano comunque collegabili all'attività espletata dal medico e dal farmacista.

(omissis)

Chi verifica che nell'ambito dell'attività di informazione svolta dalle società di servizi non vengano offerte ai medici e ai farmacisti i premi o i vantaggi vietati?

Art.13

Campioni gratuiti

(omissis)

2. I campioni non possono essere consegnati senza una richiesta scritta, recante data,

timbro e firma del destinatario.

3. Gli informatori scientifici possono consegnare a ciascun sanitario due campioni a visita per ogni dosaggio o forma farmaceutica di un medicinale esclusivamente nei diciotto mesi successivi alla data di prima commercializzazione del prodotto ed entro il limite massimo di dieci campioni annui per ogni dosaggio o forma.

4. Fermo restando il disposto del comma 2, gli informatori scientifici possono inoltre consegnare al medico non più di cinque campioni a visita, entro il limite massimo di 25 campioni annui, scelti nell'ambito del listino aziendale dei medicinali in commercio da più di diciotto mesi.

(omissis)

12. Le imprese farmaceutiche sono tenute a ritirare dagli informatori scientifici ogni richiesta medica di cui al comma 2 e conservare, per diciotto mesi, documentazione idonea a comprovare che la consegna di campioni è avvenuta nel rispetto delle disposizioni del presente decreto.

(omissis)

14. Chi viola il disposto comma 8 soggiace alla sanzione amministrativa da lire cinquemilioni a lire trentamilioni. In caso di violazione delle restanti disposizioni del presente articolo si applica il disposto dell'articolo 15.

Chi verifica se la consegna dei campioni avviene secondo le modalità previste dalla legge?

E che fine fanno - semmai vengono compilate - le richieste scritte dei medici?

Art.14

Servizio scientifico

1. A partire dal 1° luglio 1993, ogni impresa titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio di medicinali deve essere dotata di un servizio scientifico incaricato dell'informazione sui medicinali che immette sul mercato. Il servizio è diretto da un laureato in medicina o in farmacia o in chimica e tecnologia farmaceutiche.

(omissis)

3. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio e i soggetti previsti dal comma 2:

a) si assicurano che la pubblicità farmaceutica della propria impresa sia conforme alle prescrizioni del presente decreto;

b) verificano che gli informatori scientifici alle proprie dipendenze siano in possesso di una formazione adeguata e rispettino gli obblighi imposti dal presente decreto;

(omissis)

5. Chi viola le disposizioni del presente articolo soggiace alla sanzione amministrativa da lire trecentomilioni a lire trecentomilioni.

Non essendo titolari dell'autorizzazione all'immissione in commercio dei farmaci presentati alla classe medica, le società di servizi non sono investite della responsabilità diretta di verificare la formazione dei propri collaboratori ed il rispetto da parte loro degli obblighi imposti dal DL 541/92.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra dobbiamo infine avvertire che coloro che operano per conto di società di servizi in qualità di "collaboratori" esterni, non potendo essere considerati ISF in alcun modo, non possono far valere la loro anzianità di servizio ai fini del godimento della sanatoria prevista dal DL 541/92 - art.9, comma 2, se non in possesso, al momento di inizio dell'attività di informazione scientifica sui farmaci per conto di aziende farmaceutiche all'uopo legittimate, dei requisiti previsti dalla legge.

Essi pertanto non possono essere iscritti all'AIISF e l'AIISF non può illuderli sul loro futuro.

Informazione scientifica e *CONTRATTI DI AGENZIA*

Uno dei fenomeni che più frequentemente stanno caratterizzando il nostro settore è il ricorso da parte di alcune aziende farmaceutiche ai contratti di agenzia, con i quali tentano di sostituire i rapporti già esistenti di lavoro subordinato ed a tempo pieno degli ISF alle proprie dipendenze o di creare nuove condizioni di lavoro "autonomo". (Le virgolette sono d'obbligo perché, come vedremo più avanti, di autonomo in tali contratti c'è solo e sempre il potere del contraente più forte, cioè dell'impresa).

Nel primo caso, denunciando pubblicamente anche da queste colonne l'arbitrarietà di tali provvedimenti adottati ricorrendo allo squallido e ripugnante sistema del ricatto: "O accetti di dimetterti e di sottoscrivere un contratto di agenzia, o ti rendiamo la vita difficile, ad esempio trasferendoti a..." E se la minaccia sortisce gli effetti desiderati o addirittura suggerisce all'ISF di dimettersi, cambiare azienda o settore, il gioco è fatto: la zona resta momentaneamente "coperta" dallo stesso ISF, che ha però cambiato il rapporto di lavoro con la stessa azienda, oppure la zona rimane "scoperta" e l'azienda la copre con altre persone interessate, alle quali offre contratti di agenzia.

Tutto ciò è illecito, deve essere rifiutato e perseguito legalmente.

L'AlSIF ribadisce la propria condanna ed è al fianco con ogni mezzo di tutti gli ISF che vivono tali condizioni e le denunciano.

Intendiamo, non è assolutamente in discussione la professionalità dei Colleghi titolari di rapporti di lavoro "autonomo", perché fra di loro ce ne sono senz'altro tanti che testimoniano quotidianamente il carattere della loro attività al pari se non meglio di altri ISF titolari di rapporti di lavoro subordinato (per molti, il contratto di lavoro autonomo ha radici antiche, legate nel tempo ad esigenze di carattere previdenziale). Noi vogliamo invece raccogliere e fare nostre le proteste di quanti hanno subito tali soprusi ed aprire gli occhi a chi, entrando nel modo del lavoro, del nostro lavoro, è facilmente tratto in inganno sul reale significato della nostra attività, dell'autonomia del rapporto, delle prospettive future.

L'attività di agente e rappresentante di commercio è attualmente disciplinata dalla legge 3 maggio 1985, n°204 modificata dalla legge 15 maggio 1986, n°190, e dal DM 21 agosto 1986 modificato dal DM 17 dicembre 1986.

Pericolosa la tendenza a trasformare i contratti di lavoro da subordinato a d'agenzia

Qui di seguito riportiamo i primi due articoli della legge 3 maggio 1985:

«1. Agli effetti della presente legge, l'attività di agente di commercio si intende esercitata da chiunque venga stabilmente incaricato da una o più imprese di promuovere la conclusione di contratti in una o più zone determinate.

L'attività di rappresentante di commercio si intende esercitata da chiunque venga stabilmente incaricato da una o più imprese di concludere contratti in una o più zone determinate.

2. Presso ciascuna Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura è istituito un ruolo per gli agenti e rappresentanti di commercio.

Al ruolo di cui al precedente comma devono iscriversi coloro che svolgono o intendono svolgere l'attività di agente o rappresentante di commercio che siano in possesso dei requisiti fissati dai successivi artt. 5 e 6».

La differenza fra agente di commercio e rappresentante risiede dunque nel fatto che, mentre il primo promuove la conclusione di contratti fra l'impresa ed i clienti, senza avere però la facoltà di concluderli, il secondo è autorizzato a concluderli.

I rapporti che hanno origine dal contratto di agenzia o di rappresentanza di commercio sono regolati, dal punto di vista economico, dagli "accordi economici collettivi" stipulati fra le Associazioni aderenti alle varie federazioni dell'industria e del commercio e le Associazioni sindacali nazionali degli agenti e rappresentanti di commercio.

Nel codice civile, la retribuzione è regolata dagli artt. 1748 e 1749:

1748. (*Diritti dell'agente*) - *L'agente ha diritto alla provvigione solo per gli affari che hanno regolare esecuzione. Se l'affare ha avuto ese-*

cuzione parziale, la provvigione spetta all'agente in proporzione della parte eseguita.

La provvigione è dovuta anche per gli affari conclusi direttamente dal preponente, che devono avere esecuzione nella zona riservata all'agente, salvo che sia diversamente pattuito.

L'agente non ha diritto al rimborso delle spese di agenzia.

1749. (*Mancata esecuzione del contratto*) - *La provvigione spetta all'agente anche per gli affari che non hanno avuto esecuzione per causa imputabile al preponente.*

Se il preponente e il terzo si accordano per non dare, in tutto o in parte, esecuzione al contratto, l'agente ha diritto, per la parte ineseguita, ad una provvigione ridotta nella misura determinata dagli usi o, in mancanza, dal giudice secondo equità.

Poiché, come abbiamo visto, la retribuzione dell'agente è costituita dalle provvigioni sugli affari da lui promossi, è comprensibile nonché legittimo che egli tenda a promuovere il maggior numero possibile di affari, contribuendo così ad incrementare il consumo dei prodotti dell'impresa per la quale opera.

L'art.1748 del c.c. è stato integrato dal Decreto legislativo 303/1991.

Nella parte aggiunta dal legislatore esso prevede, inoltre, l'obbligo per il preponente di mettere a disposizione dell'agente tutta la documentazione relativa ai beni e/o ai servizi che tratta, nonché le informazioni utili e/o indispensabili per l'esecuzione del contratto. Deve, inoltre, entro un termine ragionevole, avvertire l'agente qualora preveda che il volume delle operazioni commerciali sia notevolmente inferiore alle attese.

Il preponente dovrà anche avvertire, entro un termine ragionevole, della propria accettazione o del proprio rifiuto o mancata esecuzione del contratto procuratogli dall'agente. Il preponente, infine, deve consegnare all'agente un estratto conto (completo degli elementi essenziali del calcolo) delle provvigioni dovute al più tardi entro l'ultimo giorno del mese successivo al trimestre nel corso del quale esse sono state acquisite.

Gli agenti di commercio ed i rappresentanti sono obbligatoriamente iscritti all'ENASARCO, che, finanziato con contributi a carico delle aziende ed in parte a carico dei lavoratori, provvede all'assistenza previdenziale, alla erogazione delle pensioni di vecchiaia, invalidità e reversibilità.

Gli ISF possono essere assimilati agli agenti e rappresentanti di commercio?

Gli ISF possono essere iscritti all'ENASARCO?

Anche in questo caso, per poter rispondere compiutamente a tali domande, occorre fare riferimento alla legislazione vigente ed agli atti derivanti dalla stessa.

D.M. 23.06.81 del Ministro della Sanità
Disciplina dell'attività di informazione scientifica

Art.1

L'attività di informazione scientifica sui farmaci ad uso umano deve ispirarsi ai principi contenuti nella legge 23.12.1978, n.833, sulla istituzione del Servizio sanitario nazionale, ed essere volta ad assicurare il corretto impiego dei farmaci stessi, anche con riferimento all'esigenza del contenimento dei relativi consumi.

Il materiale informativo inviato agli operatori sanitari ed il materiale di cui si avvale l'informatore scientifico nell'esercizio della propria attività deve riferirsi esclusivamente ai testi degli stampati approvati dal Ministero della Sanità ed alla documentazione in base alla quale è stata concessa l'autorizzazione.

(segue a pag. 10)

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHA)

si è pronunciata sulla incompatibilità tra informazione scientifica e contratti di lavoro legati alle vendite.

Ecco il testo della autorevolissima presa di posizione.

OMS **Criteri etici per la promozione dei farmaci** **- Risoluzione WHA del 13.5.1988 -**

Gli ISF devono avere una formazione iniziale appropriata. Devono beneficiare di una formazione continua adeguata. Le loro conoscenze mediche e tecniche e la loro integrità devono essere sufficienti per informare sui prodotti e portare a buon fine il loro lavoro di promozione in modo rigoroso e responsabile. I datori di lavoro sono responsabili della formazione iniziale e continua dei loro informatori. Questa formazione deve comportare istruzioni su un comportamento etico appropriato, tenendo conto dei criteri dell'OMS. In questo contesto, può rivelarsi utile sottoporre gli ISF in formazione al confronto con addetti ai lavori del mondo della sanità e di rappresentanti indipendenti di parte pubblica, in particolare nel campo degli effetti collaterali.

Gli ISF devono poter fornire ai medici e ai farmacisti una informazione completa e non travisata su ogni farmaco presentato, come ad esempio una scheda tecnica convalidata o un'altra fonte dal contenuto simile.

I datori di lavoro sono responsabili delle asserzioni e dell'attività dei loro ISF. Gli ISF non devono offrire regali promozionali ai medici e ai farmacisti. I medici e i farmacisti non devono sollecitarli. Per evitare la promozione eccessiva, la remunerazione degli ISF non deve dipendere dal volume delle vendite determinate dalla loro attività.

dalla pagina 9

Informazione scientifica e *CONTRATTI DI AGENZIA*

I doveri degli ISF riflettono esigenze e responsabilità diverse, in generale, da quelle degli agenti. La legge, in particolare, indica nel contenimento della spesa farmaceutica uno degli obiettivi della attività degli ISF.

Decreto legislativo n.541 del 30.12.92 (omissis)

Art.9 - Requisiti e attività degli informatori scientifici

1. L'informazione sui medicinali può essere fornita al medico dagli informatori scientifici. Nel mese di gennaio di ogni anno ciascuna impresa farmaceutica deve comunicare al Ministero della Sanità il numero dei sanitari visitati dai propri informatori scientifici nell'anno precedente, specificando il numero medio di visite effettuate.

Per poter ottemperare a tale obbligo, le aziende chiedono agli ISF adempimenti burocratici, che sono propri di un rapporto di lavoro subordinato e non certo autonomo, come quello degli agenti.

(omissis)

3. L'attività degli informatori scientifici è svolta sulla base di un rapporto di lavoro univoco e a tempo pieno.

L'attività dell'agente non è soggetta a limitazioni d'orario.

Ai Signori Capi Servizio
e Responsabili di uffici
Loro Sedi

ENASARCO
Ordine di servizio n.37/78 del 6.7.78.

Pervengono, soprattutto dagli Uffici periferici richieste di chiarimenti e quesiti sulla iscrivibilità all'Enasarco di persone, che svolgono, per conto di imprese farmaceutiche, attività di propaganda scientifica.

In merito si ricorda che il Consiglio di Amministrazione in data 27.9.77, condividendo i pareri del Comitato di Previdenza, dell'Avvocatura e del Comitato Esecutivo, ha stabilito che i cosiddetti propagandisti scientifici, per tale attività non possono essere iscritti all'Enasarco. Essi, infatti, avendo, di norma, l'esclusivo compito di divulgare prodotti di una determinata impresa, senza l'obbligo della promozione o conclusione di contratti di vendita, non possono essere assimilati agli agenti e rappresentanti di commercio di cui agli artt. 1742-1752 del Codice civile.

Tenendo conto della disposizione interpretativa del Consiglio di Amministrazione, gli Uffici interessati dovranno curare che l'accertamento della reale natura del rapporto tra mandante e collaboratore avvenga sollecitamente fin da quando sia fatta istanza di iscrizione all'Ente, richiedendo l'esibizione di ogni documentazione idonea per la individuazione delle concrete modalità di esercizio dell'attività svolta.

Per altro, ove nel corso dell'ordinaria attività, si rilevino casi di propagandisti scientifici iscritti all'Ente, dovrà procedersi alle conseguenti rettifiche e cancellazioni.

Opportunamente, ove sussistano incertezze (rapporti atipici o complessi, etc.) verranno previamente effettuati gli approfondimenti che saranno ritenuti necessari (ispezioni, pareri dell'Avvocatura, ecc.).

I Servizi interessati concorderanno le iniziative che ciascuno di essi, nell'ambito della rispettiva competenza, dovrà mettere in atto onde adeguarsi alla direttiva del Consiglio di Amministrazione, tenendo presente che, come dicevasi, dovendosi procedere alla cancellazione di posizioni assicurative accese, notizie definitive dovranno pervenire al Servizio P.A.C.-

Ufficio Rettifiche Contabili - per gli annullamenti stessi.

F.to Il Direttore Generale

Dobbiamo inoltre ricordare che, immediatamente dopo (5.08.78) la qualifica di lavoratore autonomo è stata negata all'allora propagandista scientifico dalla Cassazione (sent.n.3848) e che più recentemente, rispondendo a specifica interrogazione (4-16726) presentata alla Camera dei Deputati dall'on.le Macerati nella seduta del 27 luglio 1993, il Ministro della Sanità, precisando che il DL 541/92 vincola le aziende farmaceutiche a dotarsi degli ISF e di vigilare sulla loro adeguata formazione professionale, ha anche sottolineato come gli stessi debbano essere svincolati, anche nella loro dipendenza gerarchica, nell'organigramma aziendale, da logiche legate alla vendita.

Per ovviare alla situazione venutasi a creare con l'intervento Enasarco e con la sentenza 1978 della Cassazione, le aziende farmaceutiche interessate, anche al fine di poter continuare ad usufruire dei vantaggi innegabili (per loro) derivanti dal rapporto di lavoro autonomo, hanno adottato il sistema, ancora in auge, di far sottoscrivere ai Colleghi un regolare contratto di agenzia con il seguente oggetto:

Viene conferito all'agente l'incarico di promuovere la conclusione dei contratti di vendita dei prodotti di cui all'allegato A, nonché, per il raggiungimento di questo fine, la facoltà di svolgere la necessaria azione di propaganda, visitando i medici che debbono prescrivere i prodotti inclusi nell'allegato, le farmacie, i grossisti, gli ospedali, le cliniche private, etc., dislocati nella zona di competenza di cui al successivo punto 2). L'incarico sarà svolto con piena autonomia e libertà di impiego del tempo, con oneri di spesa e di rischio.

L'agente assumerà ordinativi delle nostre specialità, sia in confezione ospedaliera che normale, alle condizioni e prezzi stabiliti nel listino e "salvo approvazione della Ditta".

Viene inoltre richiesto a questi Colleghi, sempre ai fini ENASARCO, di procurare idonea documentazione (copia commissione od altro), onde dimostrare, all'occorrenza, di aver svolto e svolgere azione di vendita, anche se limitata.

La risposta alle due domande "gli ISF possono essere assimilati agli agenti e rappresentanti di commercio?" e "gli ISF possono essere iscritti all'ENASARCO?" non può dunque che essere negativa, da qualsiasi punto di vista le si vogliano formulare, analizzare, verificare.

Resta purtroppo il fatto che per molti Colleghi, soprattutto per quelli in avanti con gli anni, la prosecuzione del rapporto di agenzia è indispensabile per l'ottenimento dell'assistenza previdenziale, in termini di diritto alla pensione di vecchiaia.

Per tutti, comunque, vi è il rischio della risoluzione del rapporto:

- alla scadenza contrattuale, se il contratto di agenzia è stipulato a termine;

- con regolare preavviso, se il contratto di agenzia è a tempo indeterminato (il termine di preavviso - da 1 a 6 mesi a seconda dell'anzianità del rapporto - può essere sostituito dal pagamento di una indennità di tanti dodicesimi delle provvigioni liquidate nell'anno solare precedente quanti sono i mesi di preavviso spettanti).

Ecco dunque perché condanniamo il ricorso da parte di alcune aziende farmaceutiche ai contratti di agenzia, perché sollecitiamo i colleghi a non accettare variazioni del proprio rapporto di lavoro, se subordinato, sollecitiamo le strutture associative periferiche a sensibilizzare in tal senso i giovani in cerca di lavoro che dovessero rivolgersi alle nostre sedi provinciali. L'AIISF si prodigherà nel promuovere iniziative che, salvaguardando i diritti acquisiti dai colleghi, mettano ordine anche in questo aspetto del nostro lavoro.



CONSEGUITE IL TITOLO DI DOTTORE IN SCIENZE AZIENDALI

con specializzazione

AMMINISTRATIVA - FINANZIARIA
COMMERCIALE - MARKETING - INFORMATICA APPLICATA
MANAGEMENT E ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
senza necessità di frequenza con il metodo "Tutorial"

PER INFORMAZIONI IN ITALIA rivolgersi a
C.S.O.I. - Via Leopardi, 20 - 20123 Milano
Telefono 02/48.15.763 - Fax 02/48.00.57.64
inviando curriculum vitae

Politecnico di Studi Aziendali

Istituzione libera e privata
Sede di esami - LUGANO - SVIZZERA

Palazzo degli Affari (nostra pellicola)

INA

PELLICOLA IN TIPOGRAFIA

XII Commissione Igiene e Sanità - Senato della Repubblica
Lavori di Mercoledì 22 Marzo 1995

65ª Seduta - Presieduta dal Vice Presidente MANARA - Interviene il sottosegretario di Stato alla Sanità CONDORELLI

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE REFERENTE

(223) BETTONI BRANDANI ed altri: Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco

(713) NAPOLI ed altri: Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco

(822) DIONISI ed altri: Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo professionale degli informatori scientifici del farmaco

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 15 marzo 1995.

Il presidente **MANARA** ricorda che la Commissione, nella seduta del 15 marzo, ha adottato quale testo base il testo proposto dalla relatrice Bettoni Brandani, che invita ad integrare la relazione già svolta.

La relatrice **BETTONI BRANDANI**, fornisce ulteriori precisazioni in ordine al testo all'esame della Commissione, ricordando che esso è stato depurato di alcune disposizioni, in materia di competenze delle regioni e delle unità sanitarie locali sui farmaci e sulla farmacovigilanza, già previste dalla legge n. 833 del 1978 e che potranno trovare più opportuna collocazione in altra sede normativa. La relatrice si sofferma quindi su quanto previsto dagli articoli 1 e 2 (in materia di definizione del concetto di informazione scientifica e di lauree per l'esercizio della professione di informatore scientifico); dall'articolo 3 (sul segreto professionale); dagli articoli 4, 5, 6, 7, 8 e 9 (sulla costituzione, le attribuzioni e gli organi dei collegi provinciali, precisando che, alla fine del comma 3 dell'articolo 4, si fa riferimento alle provincie limitrofe); dagli articoli 10, 11 e 12 (in materia di Consiglio nazionale dei collegi degli informatori scientifici, riservandosi di valutare l'opportunità di mantenere il comma 2 dell'articolo 10); dagli articoli da 13 a 21 in materia di membri dei collegi, di eleggibilità e di istituzione degli albi); infine dagli articoli da 21 a 25 (in materia di sanzioni disciplinari, ricorsi e normative transitorie).

Si apre quindi la discussione generale.

Dopo che la senatrice **MODOLO** ha chiesto un chiarimento in materia di possibilità di accesso alla professione, ha la parola il senatore **CARELLA**, il quale, nel ricordare che le ragioni della istituzione degli albi professionali vanno ricondotte sia all'esigenza di tutelare gli iscritti rispetto agli esercenti abusivi, sia alla necessità di garantire i fruitori delle prestazioni professionali, sottolinea l'opportunità di chiarire se vadano previsti dei requisiti per l'iscrizione al nuovo albo e di valutare se prevedere eventuali corsi di formazione, propedeutici per l'iscrizione all'albo oppure di precisare che l'iscrizione all'albo si configura come precondizione per l'esercizio dell'attività.

Il senatore **XIUME'**, nel convenire sulla opportunità di disciplinare la professione di informatore scientifico (materia oggetto di un disegno di legge presentato dalla sua parte politica già nella precedente legislatura) si dichiara d'accordo con il senatore Carella circa l'opportunità di regolamentare i meccanismi di accesso agli albi, sottolineando ulteriormente come fra i compiti degli informatori scientifici dovrebbe essere incluso anche quello di fornire un'informazione ai medici sia sul regime di prescrivibilità, a carico del Servizio sanitario nazionale, dei farmaci stessi, sia sulla effettiva

disponibilità in commercio dei medesimi.

Il senatore **SIGNORELLI**, nel ricordare come per l'esercizio della professione siano comunque già previsti corsi molto seri e rigorosi, ribadisce l'opportunità di una disciplina legislativa che, dando riconoscimento giuridico alla professione, implichi conseguentemente anche l'adozione di profili di carattere deontologico.

Dopo che il senatore **TORLONTANO** ha ribadito l'esigenza di responsabilizzare gli informatori scientifici anche in ordine al quadro normativo di fonte comunitaria, ha la parola il senatore **GALLOTTI**, il quale, nel ricordare come molti degli attuali esercenti tale professione siano sprovvisti di laurea, fa rilevare l'opportunità di prevedere forme di sanatoria, mentre il senatore **MONTELEONE** si sofferma sui problemi costituiti dal tipo di rapporto di lavoro intrattenuto da tali professionisti con le ditte di appartenenza, sottolineando l'esigenza di una specifica regolamentazione al riguardo.

Il presidente **MANARA** dichiara, quindi, chiusa la discussione generale.

La relatrice **BETTONI BRANDANI**, intervenendo in sede di replica fa rilevare, in merito alle osservazioni svolte dal senatore Carella, come le particolari caratteristiche della professione di informatore scientifico connotino in modo peculiare il relativo rapporto di lavoro, precisando come nel decreto legislativo n. 54 del 1992, di recepimento della relativa direttiva CEE, sia già previsto che gli informatori scientifici dipendano dalla divisione scientifica e non dal settore *marketing* delle aziende, tenuto ulteriormente conto che il conferire disciplina giuridicoformale al rapporto di lavoro di tale categoria di professionisti non può che aumentare il carattere di autonomia professionale nell'esercizio delle mansioni affidate. Quanto ai requisiti per l'iscrizione all'albo, dopo aver

precisato che, in consonanza con le esigenze di coordinamento con il quadro normativo comunitario, si potrebbe equiparare il possesso della cittadinanza italiana a quello di altro paese dell'Unione Europea, esprime perplessità in ordine all'opportunità di prevedere appositi corsi di formazione, mentre si dichiara disponibile ad accogliere le proposte avanzate dal senatore Xiumè circa i compiti degli informatori in ordine alle informative sui farmaci. Quanto, infine, al problema di una sanatoria, nel ricordare la formulazione dell'articolo 24 del testo in esame, dichiara di ritenere opportuna una pausa di riflessione, riservandosi ulteriori approfondimenti. Da infine conto dei pareri espressi, precisando che non è ancora pervenuto il parere della Iª Commissione sul nuovo testo base.

Il sottosegretario **CONDORELLI**, intervenendo in sede di replica, dichiara di condividere i contenuti del provvedimento in esame (che affronta materia già trattata in disegni di legge esaminati nella precedente legislatura), nella convinzione che si possa così conferire riconoscimento giuridico ad una professione di notevole rilievo, pur sottolineando come il suo intervento rivesta ancora carattere interlocutorio, stante la necessità di svolgere ulteriori approfondimenti. Nel dichiarare di ritenere pertinenti le osservazioni svolte dal senatore Carella in materia di requisiti eventuali per l'iscrizione agli albi, ricorda i contenuti dell'articolo 8 della direttiva 92/28 del Consiglio delle Comunità Europee, riservandosi di valutare l'opportunità di prevedere, come per i *manager* delle aziende sanitarie, eventuali corsi di formazione per i nuovi iscritti che già non esercitano l'attività in esame.

Il presidente **MANARA** dichiara quindi chiusa la discussione generale, proponendo che il termine per la presentazione degli emenda-

Nell'ambito delle iniziative del Progetto Immagine riproduciamo, qui di seguito, il Comunicato Stampa trasmesso dall'Esecutivo a tutti gli Organi di stampa a livello nazionale. Lo stesso testo sarà utilizzato dalle Sezioni per interventi analoghi sulla stampa locale.

Comunicato Stampa

L'attività di informazione scientifica sui farmaci ha lo scopo di far conoscere periodicamente a tutti gli operatori sanitari le caratteristiche e le proprietà degli stessi, onde assicurare il loro impiego secondo le indicazioni e posologie appropriate, nonché di raccogliere in modo capillare ogni elemento sui loro effetti terapeutici e collaterali, promuovendone il costante miglioramento (DM 23.6.81 e 28.7.84 - DL 541/92).

Oggi, l'aggiornamento del medico, sotto il profilo terapeutico, è per gran parte assicurato dal colloquio con l'informatore scientifico, per cui non si può non evidenziare una corresponsabilità sia del medico che dell'informatore nell'impiego dei farmaci.

L'informazione scientifica sui farmaci portata al medico interessa inoltre la generale economia nazionale, anche perché un pronto ed adeguato intervento sull'ammalato può determinare un suo più rapido ritorno nel ciclo produttivo.

L'informatore scientifico è dunque il laureato in discipline biomediche o chimico-farmaceutiche che porta a conoscenza dei sanitari le informazioni di cui sopra e comunica all'impresa per cui opera, nonché al Ministero della Sanità, le osservazioni sulle specialità medicinali che gli operatori segnalano (D.L. 541/92).

Appaiono quindi evidenti l'importanza e la delicatezza della funzione dell'informatore scientifico che, d'altra parte, come già previsto dall'art.10 del D.M. 23 giugno 1981, è tenuto "a collaborare con il Ministero della Sanità, anche con suggerimenti ed indicazioni, al fine di assicurare il corretto ed ottimale svolgimento dell'attività di informazione sui farmaci".

Le varie proposte di legge presentate sia alla Camera sia al Senato nella presente legislatura sono finalizzate al riconoscimento giuridico ed all'ordinamento della professione di informatore scientifico del farmaco.

L'ordinamento della professione è previsto attraverso l'istituzione di Collegi provinciali degli informatori scientifici, con funzioni relative alla tenuta dell'Albo professionale, alla disciplina degli iscritti e con ogni altra attribuzione prevista dalla legge.

Fra i requisiti obbligatori per l'iscrizione all'Albo è previsto il possesso del titolo di studio a livello di diploma di laurea in discipline biomediche o chimico-farmaceutiche, fatti salvi, mediante alcune norme transitorie, i diritti acquisiti di coloro che, pur non in possesso di tali titoli, dimostrino di avere in essere un rapporto di lavoro come informatori scientifici alla data indicata dall'art. 9, comma 2, del DL 541/92.

Attualmente i ddl n. 223, 713 e 822 sono in discussione presso la XII Commissione Igiene e Sanità del Senato che, nella seduta del 22 marzo ha espresso un orientamento decisamente favorevole con parere analogamente favorevole da parte del Sottosegretario Sen. Condorelli.

Comunicato Stampa AIISF/FULC

AIISF e FULC confermano i giudizi fortemente negativi espressi più volte sulle disposizioni della finanziaria '95 riguardanti i tagli di spesa sulla sanità e la farmaceutica e sulla mancanza di un progetto complessivo di riforma della politica del settore; esprimono forte preoccupazione per i nuovi preannunciati tagli all'occupazione attraverso i quali si vuole far passare il rilancio della produttività del settore (e consentire agli azionisti il mantenimento di elevati margini di guadagno).

AIISF e FULC denunciano pertanto, ancora una volta, le scelte strumentali di quelle aziende farmaceutiche che, pur non ricorrendone gli estremi, riducono gli addetti utilizzando gli ammortizzatori sociali; di altre che, in parallelo all'uso della mobilità e dei prepensionamenti (a spese dello Stato), assumono ISF ricorrendo anche a contratti di agenzia, nonostante che l'Enasarco neghi agli stessi il diritto di iscrizione all'Ente non ritenendoli, giustamente, agenti di commercio; di altre ancora che si rivolgono ad apposite società di servizi per l'attività di informazione, in aperta violazione di quanto previsto dalle disposizioni di legge vigenti in materia.

Inoltre, mentre migliaia di ISF rischiano di perdere o hanno già perso il posto di lavoro, si assiste all'assurdo comportamento di società direttamente collegate alle aziende farmaceutiche, che, ricorrendo anche a finanziamenti pubblici, organizzano corsi di formazione alla professione di ISF per giovani neo-laureati.

AIISF e FULC denunciano altresì il tentativo di svilimento del ruolo professionale dell'ISF, cui, anche sotto il ricatto occupazionale, vengono richiesti comportamenti che violano le norme vigenti e tendono a disumanizzare i rapporti anche fra Colleghi della stessa azienda.

AIISF e FULC chiedono che, ove sia necessario un incremento degli addetti, si attinga alle liste di mobilità; che eventuali motivati trasferimenti siano concordati con le organizzazioni sindacali ed i lavoratori interessati; che il ricorso agli ammortizzatori sociali avvenga solo in presenza di reale e verificata crisi aziendale; chiedono inoltre, in questi casi, l'attivazione in primo luogo del contratto di solidarietà e delle riduzioni dell'orario di lavoro per garantire a tutti l'occupazione.

Nel confermare infine la volontà di intervenire con ogni mezzo utile a far cessare comportamenti illeciti e antisociali, AIISF e FULC rinnovano il proposito di incontrarsi a breve scadenza per definire linee di comportamento ed iniziative comuni anche attraverso il coinvolgimento delle RSU/RSA.

Roma, 20 marzo 1995

L'ARTE MEDICA

Questo il tema che verrà trattato al Centro Congressi Torino Incontra nei giorni 6-8 aprile, in un'ottica multidisciplinare.

Parteciperanno pertanto al Convegno, medici, psichiatri, psicologi, analisti, filosofi e sociologi che discuteranno su:

- * Il valore della relazione medico e paziente nell'età della tecnica
- * I contributi della psicologia analitica per la comprensione della relazione medico e paziente
- * L'arte e la medicina
- * La formazione della relazione medico e paziente.



BISOGNA DECIDERSI

Bisogna decidersi
se piantare zucche o ulivi.
Se planterò zucche
dopo poche settimane
avrò già pronti grossi frutti
per la minestra
e poi la pianta, esaurita ormai,
appassirà come l'erba.
Se planterò ulivi
questi impiegheranno anni
prima di potermi offrire
la loro carica.
Forse non vedrò nemmeno
i loro frutti
e morirò
prima che gli alberi crescano
ma quegli alberi saranno millenari.
Bisogna decidersi
se piantare zucche o ulivi,
se offrire qualcosa per la giornata
o per l'eternità.

Nino Ferrà

PRIMA DI TUTTO L'UOMO

Non vivere su questa terra
come un estraneo
o come un turista nella natura.
Vivi in questo mondo
come nella casa di tuo padre:
credi al grano, alla terra, al mare
ma prima di tutto credi all'uomo.
Ama le nuvole, le macchine, i libri
ma prima di tutto ama l'uomo.
Senti la tristezza del ramo che secca
dell'astro che si spegne
dell'animale ferito che rantola
ma prima di tutto
senti la tristezza e il dolore dell'uomo.
Ti diano gioia tutti i beni della terra:
l'ombra e la luce ti diano gioia
le quattro stagioni ti diano gioia
ma soprattutto, a piene mani
ti dia gioia l'uomo!

Nazim Hikmet
ultima lettera al figlio

Seminario

La Sezione di Firenze, in collaborazione con la FULC provinciale e con il patrocinio dell'Ordine dei Medici, ha organizzato per Sabato 13 maggio alle ore 9.00, presso l'Auditorium dell'Ordine dei Medici, via G.C. Vanini 15 Firenze, un SEMINARIO sul tema:

"Disposizioni di legge vigenti in materia di informazione scientifica sui farmaci e normative contrattuali per gli ISF: difficoltà applicative e violazioni sistematiche".

Interverranno al Seminario:

Dr. Antonio Panti, Presidente dell'Ordine dei Medici di Firenze;

Avv. Paolo napoletano, Legale dell'Associazione;

Angelo de Rita, Presidente nazionale AIISF;

Dr. Gianfranco Tomassini, FULC regionale Toscana.

Il Seminario prevede un numero massimo di 40 partecipanti con una quota di iscrizione di L. 10.000. Gli interessati potranno prenotarsi presso la Sezione di Firenze, via Faenza, 111 - Tel. 2773441.

ALGORITMI

Periodico
dell'Associazione Italiana
Informatori Scientifici
del Farmaco

Direttore Responsabile:
Angelo DE RITA

Direttore:
Giampaolo BRANCOLINI

Redattori:
Giovanni CIAMPI
Antonino DONATO
Giuseppe GALLUPPI
Valfredo PROCACCI

Servizi fotografici:
Renzo GAMBÌ

Direzione e Redazione
Cas. Post. 4131 - 50135 Firenze C.M.
Tel. e Fax 055/691172

Impaginazione e grafica:
Antonino DONATO

Stampa:
Tip. LASCIALFARI - Firenze

Gli scritti che giungono a questo giornale, comprese le lettere, saranno pubblicati firmati salvo diversa indicazione dell'autore; saranno comunque cestinati scritti anonimi o firmati con pseudonimi di cui il direttore non conosca l'identità.
Ricordiamo infine che tutti gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore e non necessariamente la linea dell'Associazione.



Egregio Dottore, Gentile
Dottoressa,

la nostra Associazione è impegnata da anni a migliorare il rapporto che deve unire gli informatori scientifici ai medici ed ai pazienti.

Ai medici vogliamo offrire una sempre maggiore professionalità.

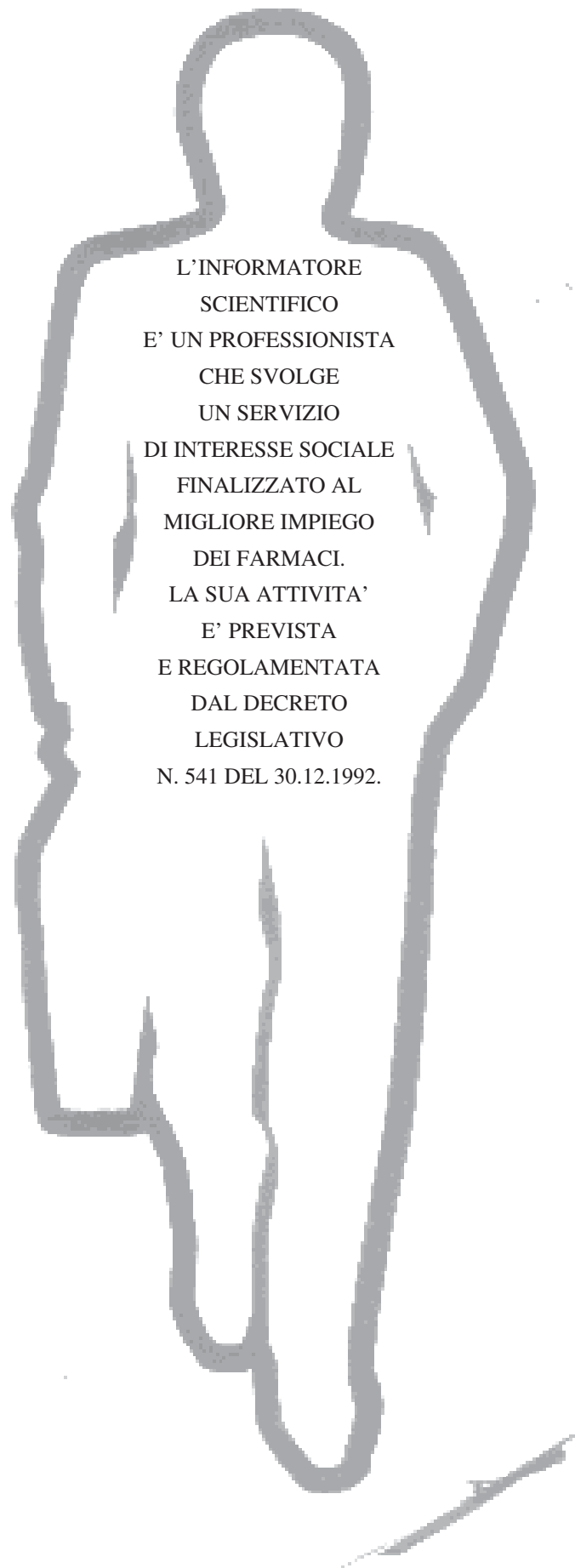
Ai pazienti vogliamo spiegare chi siamo, cosa facciamo e perché talvolta sottraiamo loro, nostro malgrado, qualche minuto.

Le siamo grati per l'attenzione che vorrà riservare al collega che Le illustrerà la nostra iniziativa e per la Sua collaborazione nel consentirgli di esporre questo poster nella sala d'attesa del Suo ambulatorio.

Il Presidente
Angelo de Rita

Firenze, aprile 1995

ASSOCIAZIONE ITALIANA INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO
Membro dell'«Union Internationale des Associations de Délégués Médicaux»



L'INFORMATORE
SCIENTIFICO
E' UN PROFESSIONISTA
CHE SVOLGE
UN SERVIZIO
DI INTERESSE SOCIALE
FINALIZZATO AL
MIGLIORE IMPIEGO
DEI FARMACI.
LA SUA ATTIVITA'
E' PREVISTA
E REGOLAMENTATA
DAL DECRETO
LEGISLATIVO
N. 541 DEL 30.12.1992.